

FINANZA PERSONALE

L'arte è un future

L'arte come diversificazione di portafoglio. Sono ormai sempre di più i private banker e i gestori dei grandi patrimoni privati che offrono servizi di art advisory ai clienti alla ricerca di alternative ai "classici" investimenti finanziari.

Ma non si deve pensare che questa sia un'opportunità riservata solo ai grandi ricchi. Certo, i capolavori dei grandi autori del passato hanno quotazioni inavvicinabili per l'investitore comune.

Soprattutto nel settore dell'arte contemporanea, però, è possibile trovare — a prezzi che non superano qualche migliaio di euro — molte buone occasioni destinate a rivalutarsi nel prossimo futuro.

Anche nella scelta delle opere da acquistare si deve essere, proprio come nell'investimento azionario, attenti e selettivi. Gli esperti consigliano di non comprare a caso, ma di seguire attentamente l'autore che interessa, di informarsi sulla continuità del suo impegno artistico e di guardare all'andamento delle sue quotazioni negli ultimi anni. E anche di frequentare le gallerie locali; quelle dove i giovani artisti si fanno conoscere prima del grande salto verso le esposizioni nazionali.

Ronchetti a pagina 35

FINANZA PERSONALE / Strategie operative

La gallerista

Le Biennali? Rampa decisiva

«Nel '96 un lavoro di "arte concreta" del pittore e poeta Bruno Coen valeva sui 2 milioni di lire, oggi ci vogliono almeno 3mila euro. Un'opera di Cristina Fumagalli, giovane artista che esce dall'Accademia di Brera, tre anni fa si comprava a 300-350 euro, l'anno scorso ne valeva 750 e quest'anno come minimo i prezzi raddoppieranno». Tina Parotti, titolare della Galleria d'arte 2000 (che si trova a Milano in via Statuto 13 e sul sito www.galleriadarte2000.com), si è data come *mission* professionale proprio quella del lancio e della valorizzazione degli artisti emergenti.

Coen e Fumagalli hanno visto una forte rivalutazione nei

prezzi delle loro opere e, da questo punto di vista, Parotti ha avuto una buona intuizione. Ma come si sceglie una "promessa" dell'arte?

«Prima di tutto — risponde — deve piacermi quello che fa ed essere coerente nell'impegno artistico: i pittori della domenica non mi interessano».

Poi, una volta selezionato l'autore, l'andamento dei prezzi è costante nella crescita.

A volte le gallerie svolgono una funzione di *scouting* per la scoperta di nuovi talenti. «Ma



la vera impennata delle quotazioni — aggiunge la gallerista — si ha quando l'autore viene invitato a una Biennale o a un grande evento espositivo».

E se, quando i prezzi salgono, qualcuno vuole monetizzare l'investimento?

«Una delle strade è certamente l'asta — suggerisce la Parotti —, ma talvolta l'opera può essere anche lasciata in conto vendita presso la galleria che l'ha venduta o, a discrezione del gallerista, "scambiata" con un'altra opera di eguale valore».